

1518 giugno 7, Verola Alghise.

Il francescano fra Paolo da Lodi, commissario sostituto del Sacro Apostolico Ospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, aggrega la confraternita dell'altare di Santa Maria nella chiesa di Santa Maria < *sul Cimitero* > di Verola Alghise alla confraternita del suddetto Ospedale, col consenso del prete don Matteo Boni preposito dell'altare.

Brescia - Archivio di Stato: Notarile Brescia, filza 617, notaio Federico Grena.

Ediz.: CASANOVA, 1998, pp. 180-181, doc, 2 (con traduz.)

pro fraternitate sancti Spiritus in saxia

Die septimo mensis Iunij millesimo quingentesimo decimo octauo Indictione sexta In {domo *habitationis Reuerendi domini parochiani prepositure sancti Laurentii terre*}^m Virolealgisij diocesis brixienensis sita In Castro dicte terre Virolealgisij. *presentibus domino presbitero Ludouicho de pelegrinis Baptista de bechalettis et {Magistro}*ⁱ Mariano de Venturinis *testibus etc Asserentibus etc.*

IBique Reuerendus dominus frater paulus de Laude ordinis minorum sacre teologie doctor sacri et apostolici hospitalis *sancti spiritus in saxia* de Vrbe Commissarius substitutus ut ex literis sue substitutionis patet a Reuerendo domino Bernardino de Zachiolis Imolense principali Ipsius apostolici hospitalis emanatis et manu propria subscriptis ac sigillo officij sui sigillatis *per me notarium Infrascriptum visis Lectis et Intellectis*

Volens Iuxta tenorem *literarum apostolacorum*¹ *confratres in confraternitatem* prefati sacri et apostolici hospitalis *sancti Spiritus per Ipsum receptos et agregatos In terra Virolealgisij priuilegijs gratijs facultatibus et Indulgentijs a summis romanis pontificibus sibi concessis cum omni eorum comoditate frui vti et gaudere statuit et ordinauit de consensu Reuerendi domini presbiteri Mathei de bonis prepositi altare *sancte Marie quod est in ecclesia sancte Marie terre Virolealgisij* et Illud auctoritate apostolica sibi comissa recipit *pro membro dicti sacri et apostolici hospitalis sancti spiritus in saxia de Vrbe Ita quod omnes confratres Illud altare Visitantes omnes Illas Indulgentias consequantur quas Rome consequerentur si predictum hospitale sancti spiritus visitarent prout concesserunt summi romani pontifices**

Item Vt fideles Ipsi *pias elemosinas predicto hospitali confidentius et deuotius contribuant ordinat predictus dominus Commissarius et collocat Ibi auctoritate predicta vnam capsam apud altare predictum sancte Marie cum tribus clauibus quarum Vna sit nunc penes Ipsum dominum presbiterum Matheum uel qui pro tempore erit curatorem relique due sint penes massarios Infrascriptos videlicet Bartolinum parentem et {Iohannem de sachettis}*ⁱ quos Ipse Reuerendus dominus Commissarius pro hoc anno tantum elegit et deputauit finito vero anno teneantur predicti massarij omnes fratres Insimul conuocare uel saltem mayorem partem et alios duos massarios in nomine domini eligere qui massarij teneantur de mense in mensem aut {ad alium terminum mayorem prout eis videbitur}^m aperire predictam capsam et elemosinas Ibi Inuentas numerare ac vnus eorum in Libro describere et alter pecunias tenere. ||

Item ordinat predictus Reuerendus dominus Commissarius auctoritate predicta quod de dictis elemosinis accipiatur sexta pars et detur Ipsi domino presbitero Matheo uel qui pro tempore erit animarum curatori pro substentatione Ipsius sacerdotis et ornamento altaris

¹ *Scil.:* "apostolicarum".

Cum hoc onere quod predictus sacerdos teneatur omni prima dominica singuli me<n>sis celebrare Vnam missam de spiritu sancto pro salute omnium confratrum ut spiritus sanctus dirigat eos in Viam salutis

Item quod Ipsa prima dominica anuntiet omnes Indulgentias que erunt per totum mensem Ipsi confratribus concessas.

Item processionem faciat saltem circhum circha ecclesiam² dicendo Imnum Veni creator spiritus ut deus a<u>xilietur omnibus confratribus

Relique quinque partes dictarum elemosinarum teneantur et conseruentur In manu Ipsius Massarij nec dentur alicui nisi nuntio deferenti literas testimoniales Reuerendissimi domini p<re>ceptoris Ipsius sacri et apostolici hospitalis sancti spiritus in saxia de vrbe et qui pro tempore erit et tunc faciant sibi scribere per Ipsum nuntium vnum chirographum de receptione uel Instrumentum per manum publici notarij Et hanc dicit Ipse Reuerendus dominus Commissarius esse voluntatem Reuerendissimi domini p<re>ceptoris

De quibus omnibus et singulis suprascriptis rogatus sum ego federichus de grena notarius publicum conficere Instrumentum ad laudem viri sapientis



TRADUZIONE

Per la confraternita del Santo Spirito in Sassia

7 giugno 1518, indizione 6^a; nella abitazione del reverendo signor curato della prepositura di San Lorenzo di Verola Alghise, diocesi di Brescia, sita nel castello del paese; presenti il prete don Ludovico Pellegrini, Battista Beccaletti e maestro Mariano Venturini, testimoni.

Il reverendo frate don Paolo *de Laude* (da Lodi), dell'Ordine dei Minori, dottore di Sacra Teologia e commissario sostituto del sacro apostolico Ospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, come appare dal documento emanato dal reverendo don Bernardino *de Zachiolis* di Imola, superiore dell'Ospedale apostolico, e sottoscritto di sua mano e sigillati con sigillo del suo ufficio, visto e letto da me notaio sottoscritto.

Volendo, secondo la dichiarazione del documento apostolico, che i confratelli accolti e aggregati da lui alla confraternita del sacro apostolico Ospedale di Santo Spirito, godano con ogni loro comodità nel paese di Verola Alghise dei privilegi grazie facoltà e indulgenze concesse loro dai sommi pontefici romani, col consenso del reverendo prete don Matteo Boni preposito (cappellano?) dell'altare di Santa Maria che si trova nella chiesa di Santa Maria nel paese di Verola Alghise, ha stabilito e ordinato, e per l'autorità apostolica a lui attribuita accoglie l'altare quale membro del sacro apostolico Ospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, così che tutti i confratelli che visitino l'altare fruiscono di tutte le indulgenze di cui fruirebbero se in Roma visitassero il suddetto Ospedale di Santo Spirito, secondo quanto concessero i sommi pontefici romani.

Inoltre, perché i fedeli versino con maggiore fiducia e devozione le pie elemosine al suddetto Ospedale, il commissario ordina e, per l'autorità apostolica di cui è investito, colloca presso l'altare di Santa Maria una cassetta con tre chiavi: una dovrà essere conservata ora dal prete don Matteo Boni, o da chi sarà curato *pro tempore*, le altre due dai tesorieri Bartolino Parente e Giovanni Sacchetti, che lo stesso reverendo commissario per questo anno soltanto ha eletto e delegato; al termine dell'anno i suddetti tesorieri saranno tenuti a riunire tutti i confratelli, o almeno la maggioranza di essi, per eleggere nel nome del Signore altri due tesorieri; costoro saranno tenuti di mese in mese (o altro termine maggiore, se sarà il caso), ad aprire la cassetta e contare le elemosine trovate in essa: uno di essi le registrerà nel libro di cassa, l'altro conserverà il denaro.

Poi il reverendo signor commissario ordina, per l'autorità apostolica di cui è investito, che un sesto delle elemosine sia data al prete don Matteo Boni, o a chi sarà *pro tempore* curato d'anime, per suo mantenimento e per ornamento dell'altare.

Con i seguenti obblighi per il sacerdote:

- ogni prima domenica del mese celebrerà una messa dello Spirito Santo per la salvezza di tutti i confratelli, perché lo Spirito Santo li guidi sulla strada della salvezza;
- la prima domenica del mese annunzierà tutte le indulgenze che saranno concesse ai confratelli per tutto il mese;
- farà una processione, almeno intorno alla chiesa, recitando l'inno *Veni Creator Spiritus*, perché Dio aiuti tutti i confratelli.

² *Scil.:* "ecclesiam".

Gli altri cinque sestieri delle elemosine siano conservati nelle mani dei tesoriere e non siano dati a nessuno, se non all'incaricato munito di credenziali del reverendissimo superiore del sacro apostolico Ospedale di Santo Spirito in Sassia di Roma che sarà *pro tempore*; in tal caso si faranno rilasciare dall'incaricato una ricevuta controfirmata di sua mano, o un pubblico atto notarile. E ciò dichiara il reverendo commissario essere la volontà del reverendissimo superiore.

Di tutto ciò sono stato richiesto io Federico Grena notaio di rogare pubblico strumento in forma legale.